UN RELAIS IN CITTÀ. Centocinquanta invitati all'inaugurazione del complesso in centro che coniuga antico e moderno

Letti antichi e Jacuzzi È il «Sogno di Giulietta»

Una residenza d'epoca nel cortile di via Cappello Quattordici stanze, costano fino a duemila euro a notte

Una delle stanze del lato della residenza ad fronte alla Casa di Giulietta (foto Marchesini)

Si chiama «Il sogno di Giulietta» ma forse richiama anche il sogno di Romeo. Avete ciò di fronte alla sua casa. Il balcone della giovane amata. A cui si volgersi comodamente da un terrazzo, senza doversi inerpicare di nascosto verso la sua camera, dopo essere arrivati in circospetto alla dimora Capuleti, nemici dei Montecchi veronesi.

Dicianove anni per fortuna Shakespeare ha voluto di raccontare l'amore sofferto senza rubare spazi, manari dandole tutti quelli che si merita, alla poesia. Altrimenti la tragedia dei due giovani scalperi innamorati non sarebbe rimasta a Verona, forse, non sarebbe finita così.

La storia però, e anche i sogni, sovvivono. C'è chi ne fa un affare, in città, per chi voglia stringersi vicino fuori collane dalla fovola sempiterna, almeno per una notte. Nel cortile della Casa di Giulietta, in via Cappello 23, a sinistra dopo l'androne con i biglietti amorosi affissi ai muri, si entra nel «Sogno di Giulietta». Una residenza d'epoca di 14 stanze matrimoniali dotate di letti a baldacchino, cuscini e lenzuola di raso, tappeti antichi, pavimenti di marmo e granito. Soprattutto, luogo di sensazioni non alieno nella morbidezza di antichi del cortile più famoso e visitato del mondo, chiuso ai rumori della piazza del vicino Pelaccio Giarella, costano ciascuna dai duemila euro a notte. Una residenza, inaugurata con una serata di gala con 150 invitati fra autorità e vertici di spettacolo come Franco Ugo Paglia, dove permanere, mangiare, consumare una colazione o una cena servite in camera. La chiave ha già i suoi possessori, turisti e visitatori da tutto il Paese, e anche i suoi prezzi. Si va dai 380 ai quasi 2.000 euro a notte, a seconda della camera, disposta su quattro piani, con balconi o finestre che danno sul cortile con il balcone-lucernaio di Giulietta. E guardano anche la terrazza, sopra il foyer del Teatro Nuovo: la terra dei Lambeni.

ANTICO E MODERNO. Tanto perché nel tempo mille anni e il nuovo fra breve si riflettano. Ed ecco che, accanto ai lavori in legno chiaro o scuro, a poltroncine e divanetti con imbottiture invitanti, si accostano nelle stanze moderni bagni con vasche con idromassaggio e docce firmate Jacuzzi. Ma ci sono anche i televisori a specchio, oltre ai marchingegni per far entrare musica in camera.

La residenza è organizzata in tre ville, tutti sono linarchio «Sogno di Giulietta», disposti su vari piani. Delle 14 stanze cinque sono del «Dolci peccati», altrettante delle «Lettere d'amore» e quattro dell'«Arco d'amore». «Questa è la prima residenza d'epoca extralberghiera del Veneto», spiegano dalla direzione del "Sogno di Giulietta", alla serata inaugurale allietata dal concerto di pianoforte del veronese Federico Gianello, «e siamo riusciti a coinvolgere numerose aziende, come Mastrotto per gli arredamenti. Noi abbiamo dato la nostra disponibilità alla Comune e Provincia per poter ricevere qui personalità che giungeranno nella nostra città, proseguono dalla direzione, e a giudice della sua bellezza, ma anche della favola di Romeo e Giulietta».

VERONESI? Ad Lacollazione deve essere facile scorrere la mezzanotte del giorno prima», dicono ancora dalla direzione, «e può essere internazionale, anche se noi puntiamo molto anche ai prodotti locali, stringendo dalle vicine gastronomie. Possiamo servire anche la cena, stringendo a catering e a vicini ristoranti».

Privilegiate i prodotti veronesi e italiani, ecco la filosofia. «Abbiamo tanti aziende vicine che ci hanno dato bottiglie da regalare ai nostri clienti, da Masi, Ca' Rugna, La Fria, Guella, Corte Rugrìlli, Tenuta Sant'Antonio, Viviani, Zenato. Ai clienti diamo omaggio così di una bottiglia del nostro vino». Tutto alma, per sognare un po'. + ac.

La festa d'inaugurazione della residenza d'epoca con 150 invitati

TUTELA DI MONUMENTI. Il presidente sollecita

I sassi oggi per il parcheggio in piazza Corrubio

E Napolitano risponde alle guide turistiche

«Salvaguardare i reperti di Verona è importante»

Ha risposto in tempi celeri, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano — inoltrando la questione alla Soprintendenza archeologica di Verona — alla lettera inviata gli dalle guide turistiche scaligere per richiamare l'attenzione al massimo livello sui pericoli che la mora della speculazione edilizia fa correre «alla risorsa più importante del Paese: il nostro passato».

Ancor prima aveva già firmato il Capo dello Stato sulla petizione che aveva lanciato in difesa di siti ricchi di reperti minacciati dalla costruzione di parcheggi pertinenziali interrati, in particolare in piazza Viviani, davanti al palazzo delle poste centrali, in piazza Santi Apostoli, lungo corso Cavour, in piazza Corrubio, a Santa Lo-

Inoltrata alla Soprintendenza l'appello per i reperti dei luoghi in cui si vogliono fare parcheggi

ro. Le guide firmarie avevano scritto a Napolitano lanciando «appello alla sua autorità quale garante della Costituzione, la quale prevede «la salvaguardia e la difesa del patrimonio artistico e archeologico».

Ora, dal segretariato generale della presidenza della Repubblica, il consigliere per la conservazione del patrimonio artistico, Louis Godart, fa sapere alle guide turistiche che il Capo dello Stato ha ricevuto la loro lettera e la copia del documento da loro firmato. «La salvaguardia delle testimonianze del passato, in particolare in una città come Verona, è importante», scrive Godart. «Trasmetto copia del vostro appello alla competente Soprintendenza archeologica di Verona». Ancor più in particolare vede minacciati «nell'area di piazza Viviani, archi, volte, pavimentazioni in corso, manufatti lapidei in pietra locale e marmo» sia manufatti di epoca romana, se ci pugliano altre strutture ritrovate nelle vicinanze, sia manufatti medievali, uno stupendo esempio di stratigrafia urbana, ad incuria ai monaci del Palazzo Scaligeri, già visitabile». + ac.

INCURIA. L'ingrosso del cortile in via Cappello

La tabella della casa imbrattata di scritte

La tabella davanti alla Casa di Giulietta (foto Marchesini)

Biglietti, adesivi e strisce di colore anche sul palo impediscono di leggere il nome di Giulietta

Qualcuno forse ritiene superflua quella scritta in tabella «Casa di Giulietta», vicino al l'ingresso del cortile e della dimora con il balcone che sa storia. Anche se a Verona il 99,9 per cento dei turisti chiede «Dove è la casa di Giulietta?» e quindi bisogna prenderne atto, come dei biglietti amorosi nell'androne. E vino che si corrisponda dire che senza i pennarelli scegliamo Verona sarebbe meno turisti. Ma la tabella ch, anche se non vi leggete più nulla. Strisce con bombolette spray, adesivi, graffiti, figlia colori e materiali vari hanno formato una crosta simile al guano dei piccioni, che impedisce del tutto di leggere la scritta bianca su fondo marrone. Giulietta, di sicuro, provvederebbe a pulire subito. + ac.